

BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE RURALI

ESCE IL 1 E IL 16 D'OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e potrà esser versato indifferentemente ad uno degli indirizzi che seguono — ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa.

Questo bollettino è organo dei gruppi che si occupano delle Biblioteche Rurali e fan capo a

TORINO presso Paola Lombroso Carrara Corso Peschiera, 10

ROMA presso Dedè Dore Via Principe Amedeo, 42

MILANO presso Laura Confalonieri Via Carlo Porta, 5

VENEZIA presso Lea Toma Fondamenta Priuli, 416

Ogni gruppo avrà il diritto di mettere in questo Bollettino le notizie del proprio lavoro, dar ricevuta dei libri, denari, francobolli ricevuti, delle biblioteche spedite e delle richieste avute.

Ogni gruppo per procurarsi i fondi necessari e comporre le biblioteche — agirà da sè autonomamente — pur conformandosi ai principii molto semplici (di puro buon senso ed esperienza) stabiliti per la composizione e distribuzione delle biblioteche — cioè: I. La bibliotечina composta di 10 volumi di cui obbligatori *Cuore*, *Pinocchio* e un libro di fate, tutti gli altri volumi a scelta ma sempre di lettura amena — II. Scelta d'un patrono che assuma la responsabilità di arricchire la bibliotечina posta sotto la sua protezione — III. Importanza data al fatto che la bibliotечina sia richiesta dall'insegnante.

Miei cari ragazzi,

Piccoli e grandi, amici nuovissimi e antichi (eppur giovani d'anni) cavalieri del libro, api zelanti, cartoliniste, tovaglioniste (da barba e da the!) vedete dove ci ritroviamo?

« Dove, dove? » « Voi non sapete? ebbene io ve la presento questa casetta nuova nuova, smilza, rosea, sottile: è la mia, la vostra casetta, la vera torretta delle biblioteche! » « Così piccolina? » « Piccolina vi pare? ma no che è grande, una casetta nostra, pensate, ma solo per questo è come una badia!... io mi guardo intorno e fo posto e metto in assetto ogni cosa: questa colonnetta sarà la stanzina delle notizie e delle lettere, in quest'altra metterò l'elenco delle biblioteche spedite e qui accanto quello degli incassi in libri, francobolli e denari — in questa pagina le comunicazioni di Dedè Dore, di Laura Confalonieri, di Lea Toma (che ognuna diventa una capo-gruppo e farà da sè!) si vedrete che in un carattere minu-

to minuto faremo rientrar tutto nella nostra casetta quando il bollettino sarà avviato regolarmente — perchè ora che ple-tora, che rigurgito, che tumulto di cose!....

Prima di tutto debbo salutar con voi — vivono sotto il regime dei miracoli le nostre biblioteche! — chi con un colpo di bacchetta magica ha fatto sorgere questa torretta perchè vi trovassero rifugio tutti i fanatici bibliotecinofili e la loro principessa mutata in Cenerentola!

Il mago per me — e per voi — ragazzi, è stato Filippo Turati, che con un colpo della sua bacchetta magica — la bontà pronta, fraterna, generosa — mi ha tirato fuori da un abisso di guai creando per me e per voi questa torretta dove potremo parlar sempre e insaziabilmente delle biblioteche e di tutti gli interessi e le simpatie che vi si riconnettono.

Quanto gli son grata a questo mago buono e forse non glie l'ho saputo dir a voce — come avrei voluto — ma voi mi dovete aiutare a ringraziarlo (già noi,

si sa, facciamo tutte le cose insieme!): io invito tutti i bambini e grandi che si sono interessati delle bibliotechine, cavalieri, aiutanti, patroni e maestrine e scolari delle scuollette, e mandargli una cartolina o una letterina (Filippo Turati-Milano, è l'indirizzo) una di quelle che avete mandato a me e che mi piacciono tanto per quel sentimento di gentilezza spontanea, semplice non cerimoniosa e adulatrice, che esprimono.

Tutti, tutti, dovete mandar questo saluto perchè Filippo Turati (che delle nostre bibliotechine non sapeva niente) deve vedere quante migliaia di bambini sono che ci s'interessano.

E poi, miei cari, al lavoro! Adesso che abbiamo la nostra casetta dobbiamo far vedere a tutti se sappiamo lavorare, se le bibliotechine sono sì o no un trastullo, e quanto a me ho già deciso che prima della fine del 1912 (il 1911 conta ormai poco!) alle 1000 bibliotechine ci dobbiamo arrivare!...

Perchè non son più io sola a lavorare, a comporre e spedir le bibliotechine: questo bollettino servirà ai gruppi o comitati o aziende già esistenti e a tutti quelli di cui io propugno caldamente l'inizio — io credo che al successo rapido della nostra impresa contribuiscano moltissimo questi nuclei che lavorano indipendentemente gli uni dagli altri — pur conformandosi agli stessi concetti direttivi. Facendo il lavoro ad economia come lo facciamo noi, metter insieme e spedire 25 o 30 bibliotechine per settimana sarebbe assai difficile. Solo il lavoro materiale di scrivere, etichettare, scegliere, elencare, far i pacchi, spedirli, porterebbe via tre o quattro giorni alla settimana, e quella piccola cerchia d'amici su cui ognuno può esercitar la sua azione premente e assorbente sarebbe presto esaurita — ma invece non è difficile per ogni gruppo procurarsi i fondi e i libri necessari per spedir 5 o 6 bibliotechine ogni settimana, e cinque gruppi ne posson far partir proprio 30 ogni settimana e in sei mesi ecco, abbiám bell'è sorpassato il traguardo delle 1000 bibliotechine!

Dedé Dore — e ricordatevi, senza rimetterci un centesimo — ha potuto in sei mesi metter insieme 45 bibliotechine; — la solerzia, lo spirito di iniziativa valgon più di tutto nella nostra impresa — si trovano sempre amici o amici degli amici

che han libri vecchi e slegati e dimenticati in fondo alle scansie, e si trovano facilmente collaboratrici a ricamare tovagliolini e pittrici per dipingere cartoline e quando le tovagliette son ben lavorate e le cartoline ben dipinte non è difficile smerciarle!

Una regola della nostra società dev'essere di non mendicar mai un obolo: molto meglio è offrir della merce: il pubblico dà più volentieri se all'idea di far un'opera benefica s'aggiunge quella di comprar qualche cosa a prezzi convenienti!

Dunque all'opera tutti, ragazzi! Questa casetta piccola come un'arnia la dobbiamo far diventar grande col nostro lavoro; sarà molto bello. Entro il 1912 far sciamare di qui 1000 bibliotechine che basteranno, pensate, a dar gioia e profitto a 60.000 bambini!

Ed ora addio, ragazzi, io credo che voi mi riconoscete ugualmente, nevvro? se invece del nomino che voi mi avete fatto così caro mi sottoscrivo per ora

PAOLA LOMBEROSO CARRARA.

CENTO TOVAGLIETTE.

Anche quando tutto pareva perduto non ci siam perse d'animo quest'estate. L'anno scorso i tovagliolini giustamente apprezzati avevano reso tanto e mi avevano fatto scoprire che c'erano tante bambine pronte e volenterose di lavorare. Così ho immaginato con Dedé Dore di preparare e di distribuire a chi le volle ricamare delle tovagliette a punti rossi e bleu; 15 ne ha fatte distribuire Dedé Dore e circa 50 io. Queste tovagliette di tela e cotone costano a noi una lira in media, e noi le vendiamo a L. 5. Così se ne potremo metter in vendita 100 per Natale, le bibliotechine potranno contare su un utile netto di L. 400. Esiste un deposito di queste tovagliette presso ognuno dei quattro gruppi delle bibliotechine (vedi sopra). Così se qualche persona di Milano, Torino e Roma le volesse vedere o comprare la cosa è facilissima. Inoltre mancano ancora 35 tovagliette per arrivare alle 100 e invece delle cinque lire qualche «ape zelante» può offrire il proprio lavoro il che è la stesso perchè le tovagliette son così belline che lo smercio ne è sicuro — e potrà ritirar le tova-

gliette designate campionate e pronte agli indirizzi già dati di Paola Lombroso Carrara, Dedè Dore, Laura Confalonieri Lea Toma.

Adriana Marsh, Angela Marsh, Ivelyne Darchini, Noemi Cavalli Verga, Rina Ravera, Rina Goetz, Maria Ghiglione, Amelia di Laigueglia, Mary Suino, Marcellina Pissavini, Gilda Colombini, Pia Ferrero, Ginette Lo Piano, Lisetta Pedrini (è la più piccina, ha più merito), Flora Gatti, Ninetta de Francesco, Ginia Rabbeno, Margot Hermann, Lisetta Righetti, Le sorelle di Trajano Ruina, Elena Segre, Adriana Segre, Virginia Piatti Tango, Augusta Bombicci Porta, Rezia Lepetit, Carmelita Lepetit, Laura Confalonieri.

Drilin drlin, scudetti nella nostra cassetta!...

Da zia Mariù (per la gioia di posseder questa torretta)	L. 25.—
Da Dadi e Maria Marchesini frutto di una lotteria preparata e organizzata tutta con doni fatti da loro	» 25.—
Da Rezia Lepetit per ricompensar la tovaglietta (1)	» 5.—
Da Maria Elena Lepetit e da Carmelita (1)	» 10.—
Da Alina Sinigaglia per una tovaglietta	» 5.—
Da X Y per una tovaglietta	» 5.—
Da Ginetta Lo Piano	» 80
Da Ginetta Volpi Corilla	» —.80
Quest'estate avevo in cassa	» 127.—

Ho ricevuto durante l'estate. (Vedi bollettino di Dedè Dore): Giulia di Cossato, 5; Maria Dadi Marchesini, 5; Rezia Lepetit, 55; Lotteria di Laigueglia, 30; Lina Ranzoni, 5; Lucia Maggia, 2; Sandra Scalero, 10; Ginetta Lo Piano, 1; Augu-

(1) Quando quest'estate le tre cuginette Lepetit mi mandarono 55 lire, frutto della lotteria fatta da loro io non trovai miglior mezzo di dir loro la mia gratitudine che mandando a ciascuna... una tovaglietta da ricamare. Perché pensavo: se delle bambine hanno saputo guadagnare alle biblioteche 55 lire vuol dire che ci s'interessano proprio e perchè han già lavorato, vuol dire che... lavoreranno. E io ho così ben preveduto che le tre cugine non solo hanno ricamato mirabilmente le tre tovagliette, ma le han vendute anche alle loro mamme!...

sta Valabrega, 2; Augusta Bombicci Porta, 10. Così ho in cassa L. 334.80.

Ho sborsato al sig. Crucoli L. 100, rimangono L. 234.80.

L'elenco delle prime 400 biblioteche.

Una spiegazione di che cosa siano le biblioteche Rurali, e l'elenco delle prime 400 biblioteche col nome del patrono a cui ciascuna fu dedicata, della maestra e del paese a cui fu spedita, verrà ora pubblicato per la munificenza del Comm. Enrico Bemporad che ne ha stampato gratuitamente mille copie che io distribuirò a tutti gli interessati e interessandi. Così, i ragazzi vedranno prospettato tutto il lavoro che lascian dietro di loro. E io ringrazio a nome di tutti il Comm. Bemporad.

Un saluto al BOLLETTINO DI DEDÈ DORE.

Una parte de' miei lettori conosce il « Bollettino » di Dedè Dore, ma una gran parte no.

Dedè Dore è una ragazzetta di Roma, d'una ventina d'anni e di uno spirito d'iniziativa, d'un'attività, d'una energia come poche ragazze hanno: è la più meravigliosa aiutante ch'io potessi sognar di trovare.

Non la ricercai, si presentò da sè: il gennaio scorso mi scrisse se poteva aiutarmi. Io le risposi il mio « metodo » (1) le spedii qualche centinaio di cartoline e di almanacchi e la « varai » così senz'altro; le sue biblioteche — quaranta — Dedè Dore se le è fatte tutte da sè, con fondi raccolti da sè — assalendo gli amici, i parenti, gli amici degli amici, trovando chi le dipingeva le cartoline, chi gliele vendeva, insomma impiantando una azienda che funzionò mirabilmente! Per aiutar quest'azienda e aver nello stesso tempo un cespite d'entrata e un organo di propaganda Dedè Dore immaginò di fondare un « Bollettino delle Biblioteche Rurali » — che doveva uscire settimanalmente. Per non fare il passo più lungo della gamba e metter fuori più fondi che non potesse, figuratevi che la prudentissima Dedè aveva pensato prima di scriver il suo giornale a mano!... Io possiedo e tengo come un prezioso cime-

lio nel mio album il primo numero del suo Bollettino scritto a mano e copiato in cinquanta copie da lei e da tutti i membri della sua famiglia, nonchè vicini di casa volenterosi!) Nevvero che è commovente questo foglietto scritto a mano e che le bibliotechine devono essere orgogliose di aver ispirato un tal atto d'abnegazione?

Però subito le piovvero tante adesioni ed abbonamenti, ch'essa poté fare un nuovo primo numero poligrafato e continuare poi regolarmente con tutti i numeri che avete ricevuto fin qui voi, suoi abbonati, numeri sempre fitti di elenchi di libri ricevuti e di bibliotechine spedite, di bilanci brillanti, di proposte ardite e pratiche. Io li ho tutti i numeri del Bollettino di Dedè Dore e dovete conservarli tutti anche voi! fra dieci anni, vedrete, ragazzi, che buon legame e ricordo questo sarà per noi. Io credo che senza esserci mai visti quando c'incontreremo e ci ritroveremo « abbonati di Dedè Dore » basterà questo ricordo perchè ci si senta amici — come gente intesa da gran tempo allo stesso lavoro.

E poi voglio dirvi ancora una cosa; voglio segnalarvi un tratto di Dedè Dore che mi è molto piaciuto; la sua prontezza volenterosa e la sua *bonne grace* a lasciar assorbire il suo Bollettino dal nostro — volenterosa e la sua *bonne grace* a lasciar molto ad ogni cosa che fa e l'idea di un Bollettino era venuta prima a lei e avrebbe potuto benissimo continuarlo... e se anch'io trovo meglio e più utile all'opera comune di fare un solo bollettino che serva a tutti i gruppi — riconosco però in questa sua volontaria abdicazione un atto di disciplina spontanea a cui voto dieci

« ammiro! » Oh ti paiono pochi, Dedè?

Turati, ultimamente, quando io gli spiegavo questo nostro lavoro e dicevo che tutte le mie aiutanti erano ragazze, ha predetto che noi non dobbiamo aver vita lunga « perchè le donne quando sono insieme bisticciano peggio degli uomini e sempre una vuol sopraffare l'altra e prevalere ».

Turati dovrà vedere che la mia azienda tutta di ragazzette — Idina Pasqualetti, Gianna e Lina Radaelli, Laura Confalonieri, Antonietta Romani, Lea Toma, Rezia Lepetit, Olga Maria Gnecco, Nina Muzio, Giulia di Cossato, Lucia Maggia, Lina Franchetti — scusate se non posso citar i nomi di tutte! — non conosce bisticci, malumori o rivalità — Dedè Dore dà l'esempio!

PAOLA LOMBROSO.

Un'offerta della sig. Virginia Nathan.

La signora Virginia Nathan (la gentile signora del sindaco di Roma, pensate in che alti lochi ragazzi va il sussurro delle bibliotechine) mi scrive se io gradirei per le mie bibliotechine cinquanta copie dei doveri dell'uomo di Mazzini stampati per le scuole e approvati dal Governo. Io la ringrazio vivissimamente della offerta e accetto — e dividerò i volumi con le mie aiutanti. Trattandosi di un volume di severa più che di amena lettura lo si potrà aggiungere alle bibliotechine destinate alle classi superiori, quarta e quinta e far legare insieme ad un altro volume (per esempio l'antologia) onde non aumentino le spese di rilegatura. E mille grazie ancora alla signora Nathan che ha promesso anche di far un po' di propaganda per procurarci altri libri e denari. Se ai ragazzi si aggiunge qualche grande (specialmente qualche grande così altolocato!) noi andiamo avanti col vento in poppa!

NELLA CASA PIÙ GRANDE.

LA CULTURA POPOLARE, dal cui giovine ceppo rampolla oggi questo già promettente virgulto, è una rassegna delle opere che, prima, a lato e dopo della Scuola ufficiale, concorrono ad elevare il popolo italiano alla dignità de' suoi alti destini. — Suo compito è far conoscere l'importanza e l'utilità delle istituzioni di educazione popolare, ma soprattutto di contribuire a mettere gli uomini di buona volontà in grado di saperle fondare, organizzare e far funzionare per bene.

L'abbonamento a LA CULTURA POPOLARE è di

Lire 10 all'anno e Lire 6 al semestre per l'Italia

» 12 » » 7 » » l'Estero

Inviare vaglia postale: all'Amministrazione de LA CULTURA POPOLARE, via S. Barnaba, 38, Milano.

FRANCESCO CAFASSI — gerente responsabile

Milano, Stab. "La Compositrice", Via C. M. Maggi, 6. - Telef. 75-74.